

Un nuovo canale di Proteo per la promozione di una cultura europea sulla scuola -
Luciana Risola

In piena Fase 1, quando già tutte le scuole italiane erano chiuse per l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, ci siamo chiesti come si stessero adoperando gli altri paesi europei per far fronte a questa situazione eccezionalmente inedita e come venissero organizzati l'aspetto specifico della gestione della didattica a distanza prima, e delle riaperture nelle scuole dei rispettivi paesi dopo.

In particolare abbiamo indirizzato la nostra ricerca agli **effetti e alle ricadute della pandemia sulla questione educativa e pedagogica**: quali gli effetti sugli studenti, sulle famiglie e sugli insegnanti, e quali quelli sul sistema scolastico futuro.

Abbiamo pensato che potesse essere interessante, e speriamo anche un pò utile, condividere le nostre ricerche con tutti i nostri utenti dando vita a una nuova rubrica, *Europa News*, dal taglio esclusivamente europeo, come il titolo stesso ci suggerisce.

Il lavoro è stato strutturato su **tre filoni di ricerca**:

- **documenti e rapporti**: documenti ufficiali, linee guida, rapporti di enti e associazioni istituzionali come Unesco, Ocse, Eurydice e di sindacati come Etuce o Education International;
- **studi e ricerche**: materiali e studi di ricercatori ed esperti;
- **opinioni e dibattito**: interventi di pedagogisti, educatori, insegnanti ed esperti del settore.

Nonostante le diversità nell'organizzazione e nella gestione della didattica e soprattutto nelle decisioni governative sulle riaperture delle scuole, dai materiali raccolti (marzo-maggio 2020) emergono **punti comuni in tutti i paesi**:

- il **digital divide**, l'aumento del gap di apprendimento tra gli studenti in base alla disponibilità di strumenti informatici e alle competenze tecnologiche dei familiari;
- la **dispersione** di una larga fetta della popolazione studentesca,
- gli **effetti del lockdown** in modo particolare sui bambini della fascia 0-6,
- lo **straordinario impegno e sforzo da parte degli insegnanti** e di tutto il personale scolastico per non perdere il contatto con i propri studenti e assicurare loro, nonostante tutto, quel diritto allo studio che altrimenti il virus avrebbe negato.

Emerge oltre al **tema del diritto allo studio**, quello del **diritto alla scuola** intesa come luogo di socializzazione, come ambiente che educi alla partecipazione e alla cittadinanza consapevole, al senso civico e alla cultura delle cura dei beni comuni.

Una scuola inclusiva, democratica, aperta, innovativa, che faccia da volano a "*un'Europa di pace e di progresso*", come auspicava in uno dei suoi ultimi discorsi¹ a pochi mesi dalla morte Enrico Berlinguer.

Sono parole che dopo trentasei anni, risultano ancora attuali e a cui possiamo aggiungere un' Europa di equità e di giustizia sociale.

Ci auguriamo che questo nuovo strumento possa contribuire ad ampliare il nostro dibattito e la nostra visione e idea di cultura europea sulla scuola e nella scuola.

¹ Bruxelles, 22 marzo 1984 - Congresso del Movimento Federalista Europeo